



*CITTADINANZA ATTIVA
E SOVRANITA' ALIMENTARE*

STRUMENTI FORMATIVI
per lo sviluppo sostenibile
delle comunità rurali



Pubblicazione in carico a:
FOCSIV – Volontari nel mondo

Coordinamento editoriale:
Anna Dalle Vedove

Autori:
**Cathryn Al-Kanaan
Salvatore Basile
Micol Cappello
Andrea Ferrante
Arturo Gianvenuti
Jayne Ireland
Stefano Valle**

Con il contributo di:
**Ada Civitani
Livia Ortolani
Saverio Senni**

Traduzione e revisione:
**Evelyne Bramard
Yasmine El Haffar
Felicity Furlong
Jayne Ireland
Paula Recchia
Veronica Rillo
Daniel Vallejo**

Immagini:
archivio dei partners di progetto

Grafica e Stampa:
Comunicarte



STUDIO DI CASO 13

DISTRETTO BIOLOGICO CILENTO - ITALIA

Concetti chiave

Governance e approccio partecipativo
Mercati locali
Ambiente e biodiversità
Cibo tradizionale locale
Cultura e identità



Contesto

Il parco nazionale italiano del “Cilento e Vallo di Diano” è composto da 350 fattorie che adottano metodi di produzione biologici. Quest’area si estende per 3.196 chilometri quadrati ed è il primo Distretto Biologico Europeo.

Il parco ha varie funzioni; per esempio, organizza turismo agricolo, ambientale, culturale, sociale ed eco-turismo, inoltre istruisce i visitatori sulle tematiche relative alla produzione alimentare biologica. Il Distretto biologico coinvolge 95 municipalità e 3 luoghi di interesse culturale, vale a dire Paestum, Elea-Velia e Padula.

Gli amministratori locali, insieme ad AIAB, hanno giocato un ruolo fondamentale nel miglioramento della qualità delle loro zone, producendo materiali informativi, educativi e promozionali. Lo scopo principale del Distretto biologico è quello di concentrare l’offerta attraverso l’uso di un marchio unico e comune. Per questo, viene proposto un paniere di prodotti che abbia la maggiore varietà possibile e che è disponibile durante tutto l’anno. Promuovere i prodotti anche presso mercati potenziali è importante; tali mercati comprendono servizi pubblici che richiedono catering (ad es: scuole, ospedali, ecc.), così come quelli che hanno una filiera corta (come i mercati all’aperto, i gruppi di acquisto solidale). Anche i numerosi turisti che visitano il Parco (più di 5 milioni di presenze all’anno) costituiscono un mercato cruciale.

Tutto questo accade nell’area del Cilento, luogo devoto alla “dieta mediterranea”. Nella sua analisi scientifica della dieta mediterranea, Ancel Keys ha scoperto che viene migliorata e arricchita dalla produzione biologica. Inoltre la qualità del cibo è cruciale per evitare potenziali problemi di salute.

Obiettivi

- Sviluppo del mercato locale
- Salvaguardia della biodiversità
- Ambiente e utilizzo dei terreni

Processo

Il Distretto biologico, coordinato da AIAB, ha raccolto le diverse attività realizzate negli anni precedenti da istituzioni private e pubbliche, operatori turistici e rurali. Ha creato un efficace laboratorio permanente con iniziative di alto profilo culturale che mirano allo sviluppo etico e sociale del territorio del Cilento sulla base del modello biologico.

In primo luogo, è stata creata una rete tra fattorie biologiche, associazioni di produttori, municipalità, ristoranti biologici,

operatori eco-turistici e consumatori; così il Bio-Distretto può efficacemente incrementare e gestire il flusso turistico, in modo da avere un'equa distribuzione durante l'intero anno, anziché avere picchi e riduzioni.

Le fattorie biologiche (sotto il controllo e certificazione delle norme e delle leggi europee) potranno perciò creare un mercato locale in grado di apprezzare le eccellenze biologiche tipiche del territorio; ciò metterà in evidenza il loro impegno per la salvaguardia della biodiversità. Inoltre, potrà essere assicurata la realizzazione della "filiera breve" che, mettendo in contatto diretto produttori ed acquirenti, favorirà nuove relazioni basate sulla conoscenza reciproca e sulla fiducia.

I consumatori del Bio-Distretto avranno la possibilità di conoscere ed apprezzare il ciclo produttivo. Sarà anche possibile stabilire una relazione diretta tra i consumatori e gli agricoltori che partecipano all'"Accordo del Distretto Biologico"; gli agricoltori che lo sottoscrivono si impegnano a produrre cibo biologico, tipico e senza OGM, rispettando le istanze etiche e sociali sulle quali si basa l'agricoltura biologica.

Attività

Il Bio-Distretto, che si prefigge di rappresentare una versione moderna, eco-compatibile delle più antiche catene alimentari (ortaggi, olio d'oliva, miele, formaggio di capra), è un progetto che contempla molte attività.

I "bio-sentieri" sono percorsi eco-turistici che attraversano le fasi dell'agricoltura biologica (ad es: fattorie, agriturismi, luoghi di valore ambientale per la preservazione della biodiversità e delle tradizioni locali), stabilendo legami tra le aree turistiche della costa e quelle rurali dell'entroterra.

Le belle spiagge del Cilento, che in estate si riempiono di turisti provenienti da tutto il mondo, rappresentano un'opportunità perfetta per promuovere le aree rurali interne così come le produzioni biologiche locali. Le iniziative "bio-spiagge" e "mercati biologici all'aperto" sono risultate estremamente efficaci nell'incrementare l'interesse in quest'ottica negli ultimi anni.

Limiti e Difficoltà

- Fattorie piccole (con produzioni limitate) che non sono in grado di soddisfare la crescente domanda (locale) di cibo biologico
- Costi di certificazione troppo alti per le piccole fattorie
- Burocrazia richiesta per aprire nuove mense pubbliche (scuole, ospedali)

Risultati e impatti

- Maggiore interesse per il cibo locale
- Più visitatori nell'area del Cilento in bassa stagione
- Comunità collegate ai produttori locali
- Collegamento tra aree turistiche (sulla costa) e rurali (nell'interno)

Domande

- Che cos'è una filiera corta?
- Quali strategie sono importanti per lo sviluppo di mercati locali?
- Chi controlla le fattorie biologiche?
- Come possono essere massimizzati gli impatti positivi attraverso il "Distretto Biologico"?
- Quanto è importante l'approccio partecipativo?

Link e contatti

www.biodistretto.it

E-mail: info@biodistretto.it

Piazza San Silvestro, 10 – 84052 Ceraso (SA) – ITALIA

Contatto: Pantaleo De Luca, tel. 3398870337